

Ieri mattina il ministro di Grazia e Giustizia si è recato dal giovane palestinese picchiato Martelli: «Un impegno per noi tutti il suo invito alla pace e alla tolleranza»

La lettera di un sindacalista ebreo della Filcams «Ho rabbrivito pensando a ciò che hai subito» All'Ipsia di Centocelle clima di freddezza In molti hanno approvato il pestaggio

## Lampi dalla città antirazzista

### Solidarietà a Zuhir Sayad, ma non dai suoi compagni

«Ringrazio L'Unità perché senza questo giornale non avrei saputo di questo caso. La storia è straordinaria: un giovane immigrato palestinese a Roma che difende gli ebrei con i suoi compagni di classe italiani che gli infliggono un brutale pestaggio. Bisognava raccogliere questa testimonianza, confortare questo ragazzo, raccogliere il suo invito alla pace e alla tolleranza». Queste le parole del ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli che ieri mattina è andato a trovare Zuhir. Si è presentato con una scatola di cioccolatini, una scatola enorme dalla quale il ragazzo palestinese, picchiato dai suoi compagni di scuola, ha subito tirato fuori un buon bon per offrirlo al ministro insieme a un grazie.

Zuhir ha ricominciato a parlare. Piano piano, ieri mattina, un filo di voce è finalmente uscita e lui ha potuto discorrere con il ministro per qualche minuto. Giusto il tempo di farsi dire: «Non sei solo, non ti abbandoniamo». I quattro giorni di afasia dovuta allo choc per il pestaggio sono per lui ormai solo un brutto ricordo. Adesso farà gli ultimi accertamenti medici, poi subirà un'operazione al setto nasale rotto dai pugni ricevuti venerdì mattina. Poi, dovrà decidere se continuare a frequentare la sua scuola, una scuola per odontotecnici che ha scelto di frequentare per trovare lavoro nel suo paese, a Gerusalemme. Ma è ancora presto e non è detto che i compagni accetteranno di averlo ancora con loro, dopo la denuncia e il caso apparso sui giornali.



Zuhir Sayad nel suo letto d'ospedale (FOTO ALBERTO PAIS)  
Sotto il sindaco Carraro ieri in procura

Ieri all'istituto «Ipsia» di Centocelle, gli alunni della prima F, la classe di Zuhir, hanno risposto a un questionario in forma anonima. Cosa è per te una persona violenta? «Per certi "personaggi" della classe io non ho nulla in contrario alla violenza perché per essere violenti avranno i loro problemi. Cosa pensi dell'episodio accaduto in questa scuola? «La scuola ha agito solo per farsi grande agli occhi della stampa».

Assicurazione dal procuratore capo: «Stiamo indagando»  
Il Comune da Mele «Chiudete le sedi nazi»

## Il Pds: «Subito i centri di accoglienza»

Emergenza immigrazione. Il Pds punta l'indice contro la gestione della questione: immigrati da parte della maggioranza e avanza proposte concrete. Aprire i centri di prima accoglienza, fare un censimento straordinario degli immigrati in difficoltà, convocare una seduta straordinaria del consiglio comunale. Gli esponenti del Pds di Provincia, Comune e Regione hanno anche presentato una proposta di delibera che prevede un coordinamento tra gli enti locali per fornire un servizio di segretariato sociale agli immigrati. Tra le proposte anche quella di realizzare un ufficio speciale per l'immigrazione, un'iniziativa più volte sollecitata dal Pds. Da qualche giorno la giunta ha approvato un progetto simile, un'unità che conta circa 30 operatori con il compito di curare i rapporti con il ministero e gli altri enti locali, i sindacati, le usl le circoscrizioni, per realizzare i centri di prima accoglienza e attivare servizi di pronto intervento.

Il Pds ha denunciato lo spreco dei fondi per l'immigrazione, «solidi dilapidati, oltre 20 miliardi» per le convenzioni. Per questo immediatamente vanno realizzati i centri di prima accoglienza «con i fondi che restano di quelli stanziati dalla regione a questo scopo» ha detto Vittoria Tola, consigliere regionale - circa 5 miliardi. Critiche anche per la «frettolosa convenzione realizzata per il centro di prima accoglienza di Centocelle, che dimostra l'improvvisazione e la negligenza di questa giunta». Occorre, secondo gli esponenti del Pds, un censimento dell'immigrazione in stato di emergenza, anche perché non si sa con certezza quanti di loro hanno usufruito dell'assistenza negli alberghi. Ma i progetti del Pds riguardano anche le attività in prospettiva. La Quercia ha già presentato alla provincia, e intende farlo adesso in Comune e in Regione, una proposta di delibera che prevede l'istituzione di un «centro di coordinamento dei servizi agli immigrati», una specie di segretariato sociale in grado di fornire informazione, orientamento e accoglienza coordinando le strutture a disposizione dei tre enti locali

Ieri Carraro e consiglieri di Pds, Sinistra indipendente, Psi, Rifondazione e Verdi sono andati dal procuratore capo Vittorio Mele. Hanno chiesto la chiusura delle sedi di Mp. Il procuratore: «Polizia e magistratura stanno lavorando». In Campidoglio non passa ai voliti mozione per la chiusura delle sedi, firmata da 75 consiglieri su 80, per l'ostruzionismo del Msi. Il leader di Mp, Boccacci: «Le sedi resteranno aperte».

ALESSANDRA BADUEL

«Ho preso atto e detto al sindaco che polizia e magistratura da tempo seguono il fenomeno». Così il procuratore capo della Repubblica Vittorio Mele ha commentato il suo incontro con Carraro ed una delegazione di consiglieri comunali, andati ieri al palazzo di giustizia per presentare l'ordine del giorno firmato da 75 consiglieri su 80 in cui si chiede la chiusura delle sedi «dei naziskin e di Movimento politico occidentale, fonti ideologiche di idee nefaste e basi logistiche di azioni neonaziste».

Il procuratore Mele - ha spiegato Carraro dopo l'incontro - ci ha illustrato l'attenzione della magistratura al fenomeno, mentre noi abbiamo espresso la nostra preoccupazione rispetto al riaffiorare dell'ideologia fascista in un periodo di pericolosa tensione e di situazione economicamente difficile, in cui si manifesta intolleranza non solo verso la collettività ebraica, ma anche verso chi la pensa in modo diverso. Certo non spetta a noi decidere la chiusura delle sedi. Ci ha comunque tranquillizzato sapere che tutto viene seguito da polizia e magistratura con grande tempestività. Per parte nostra, ora, d'intesa con il Provveditorato ci occuperemo dell'educazione dei giovani. I rappresentanti del Comune e il procuratore capo hanno parlato di tutti i recenti fatti cittadini, dalla manifestazione del Msi a base di saluti romani e inni al Duce del 17 ottobre, fino ai volantini razzisti e antisemiti distribuiti domenica scorsa a Porta Portese.

Con Carraro c'erano Anna Rossi Doria, Sinistra indipendente, Maria Coscia, Pds, Sandro Del Fattore, Rifondazione comunista, Loredana De Petris, Verdi, e Alberto Quadrana, Psi. Ma ad una domanda sulla situazione degli immigrati, accampati a migliaia nelle baracche a fare da possibile, facile bersaglio di violenze razziste, i consiglieri si sono allontanati dal sindaco. Carraro ha risposto attaccando il «buco gravissimo» che secondo lui ha la legge Martelli. «Il Comune ha grandi ritardi sui centri di accoglienza - ha premesso - ma la legge ci impedisce di occuparci dei clandestini. Anche se ci fossero mille centri aperti, i due algerini morti nell'incendio dell'Ostiene non si sarebbero salvati, perché per noi, legalmente, non esistono».

«Noi non la pensiamo come lui - hanno spiegato poi i consiglieri presenti - per questo ci

Caro Sayad, non mi conosci, ma neanche io so molto di te, più di quello che è scritto sui giornali. Ho rabbrivito pensando all'aggressione vigliacca che hai subito, come sempre in tanti contro uno; ti voglio solo abbracciare forte e dirti che sono con te. Io sono ebreo, ho anche parenti in Israele, anche in Al-Quds come la chiamerai tu, o Gerusalemme come dicono loro; ti abbraccio ancora più caldamente perché oggi l'odio razzista si scaglia contro chiunque è diverso, per cultura, terra di origine, fede: in questo senso davvero siamo tutti ebrei. Forse noi italiani progressisti abbiamo avuto troppa sicurezza nel pensare che qui in Italia non sarebbe potuto succedere; ma fatti come il tuo, dove una classe tace di fronte ad un'aggressione razzista dicono quanto c'è da recuperare e da ricostruire. Ti abbraccio ancora e spero di poterti incontrare presto.

Shalom  
Claudio Treves



Questa lettera è stata inviata a questo giornale dal sindacalista della Filcams Claudio Treves in segno di solidarietà con il ragazzo palestinese picchiato che si trova ancora in ospedale

## «Telefonava e diceva: Vado ad uccidermi»

Le acque del Tevere hanno inghiottito giovedì 5 novembre il corpo del giovane africano Muluvia Mutangaza Sefu. Il ragazzo si era gettato da ponte Milvio nel primo pomeriggio. Qualche giorno fa la squadra di sommozzatori del corpo dei Vigili del fuoco lo ha ritrovato. Il fratello del ragazzo, Tati, aveva sollecitato subito il loro intervento che, per problemi burocratici, ha tardato ad arrivare.

PAOLA DI LUCA

«Vivevamo insieme io, lui e mia sorella - racconta Tati - il fratello del ragazzo che si è buttato nel Tevere giovedì 5 novembre - in questo appartamento». È una casa con tre stanze, in una traversa di via delle Fornaci. Sono le quattro del pomeriggio e ci sono alcune ragazze di colore distese a terra su dei sacchi a pelo che parlano in un altro angolo gio-

ci anni fa: «Sono arrivato prima io, poi mi hanno raggiunto gli altri - ricorda -. All'inizio è stato davvero difficile, perché non avevo neanche la borsa di studio. Ho fatto diversi lavori, poi finalmente sono riuscito ad iscrivermi ad ingegneria idraulica e ho ottenuto la borsa di studio». Sefu invece studiava farmacia, anche lui con buoni risultati: «Mia sorella segue medicina - racconta con orgoglio -. Siamo qui solo per studiare, appena laureati ce ne torniamo nel nostro paese. Non è per nostalgia. I miei fratelli e io crediamo di essere più utili nella nostra terra, per questo abbiamo scelto delle professioni di cui il c'è gran bisogno».

Tati ha otto fratelli, ora sette, e una mamma ancora nello Zaire. «Vorrei che almeno si ritrovasse il corpo (è stato ritrova-

to, ndr). Soprattutto per mia madre, capisce. Per noi sarebbe una grossa spesa spariarla, ma la comunità ci darebbe una mano. Abbiamo avuto altri tre casi di suicidio in diverse città d'Italia e Sefu è sempre partito per risolvere le pratiche necessarie».

«La sera prima Sefu era andato a dormire a casa di due nostri amici - ricorda Tati -. La mattina Enrico, uno di loro, mi ha chiamato e mi ha detto che mio fratello aveva bevuto un po' e aveva parlato di suicidio, così mi ha consigliato di andarlo a prendere. Io ho pensato che Sefu stesse scherzando, a volte lo faceva. Dopo poco Enrico mi ha richiamato, ha detto che Sefu è già uscito. Ha suonato di nuovo il telefono, erano circa le 15. Al telefono era proprio Sefu. Voleva il numero di una nostra sorella che vive in Belgio. Io ho cercato di prendere tempo e gli ho detto di venire a casa. Lui ha rattacato. Dopo una mezz'ora ha richiamato. Diceva che voleva uccidersi, che non stava scherzando. Alla terza telefonata ho deciso di uscire. Sapevo che era sulla Cassia e a piedi, così ho fatto la strada dell'autobus al contrario e sono arrivato a ponte Milvio. C'era parecchia gente che si sporgeva per guardare giù. Alcuni mi hanno detto che un ragazzo di colore si era buttato. Sefu aveva bevuto forse una birra di troppo al piccolo bar di ponte Milvio. «Ma non era un alcolista. Poteva stare anche sei mesi senza toccare una birra. Però, quando aveva dei problemi beveva. Mia sorella era arrabbiata con

lui per questo. Gli dicevamo che lui era il fratello maggiore e non potevamo corrergli sempre dietro. I giornali hanno scritto che si è ucciso per ragioni di cuore, ma io non ci credo. Si era lasciato, era un mese fa, ma aveva superato quel dispiacere. Gli occhi di Tati si velano di pianto. «Non riesco a capire, proprio ora che il peggio era passato. Giorni fa gli sarei laureato. Avrei avuto bisogno di un po' di soldi, per la tesi e tutto il resto. Stava preparando anche un esame...». La casa ora si riempie d'amici, ragazzi bianchi, compagni d'Università. «Tati, il professore ha chiesto di te - dice uno di loro -. Ci sono un sacco di ragazze che ti cercano».

Sei ex deportati torneranno come guide nei luoghi dell'orrore costruiti dal nazismo per loro e da dove non avrebbero mai dovuto uscire vivi. Porteranno 120 studenti delle scuole superiori di Roma e provincia in un viaggio di cinque giorni nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau per non dimenticare e raccontare in alle giovani generazioni quali avvisi di violenza e ferocia ha prodotto e può produrre l'intolleranza e l'odio razziale. L'iniziativa varata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia è stata presentata ieri mattina nel corso di un incontro a cui hanno partecipato gli studenti e gli insegnanti della «Toscanello» di Ostia e del Liceo scientifico «Pascali» di Pomezia che partiranno per primi il 20 novembre.

«Nel momento in cui si tenta ad alcune parti con sfrontatezza, persino di negare l'esistenza dei campi di sterminio nazisti e dell'olocausto - ha detto Tullia Zevi presidente della Comunità ebraica italiana - questo progetto serve a fare chiarezza, permette ai giovani di capire fino in fondo quel che è avvenuto e che non deve più avvenire».

I viaggi verso Auschwitz e Birkenau coinvolgeranno sei classi di altrettanti istituti della provincia sottostigati tra i 51 che hanno aderito all'iniziativa. Dopo il primo gruppo partiranno il 27 novembre gli studenti dell'«Uzzappi» di Palestrina e dell'«Avari» di Ciampino, mentre il terzo gruppo che sarà composto dai giovani del Liceo scientifico «Democrito» e dell'Istituto tecnico di Genzano decolleranno da Fiumicino il 4 dicembre.

«È un percorso nella memo-

## Mezza città senz'acqua per 40 ore da domani sera

Tutta la zona sud di Roma resterà senza una goccia d'acqua per 40 ore a partire da domani sera. La sospensione idrica annunciata dall'Acqa si è resa necessaria per consentire le opere di collegamento tra il nuovo serbatoio sovrelevato dell'Eur e la rete di distribuzione. Il «black out» dell'acqua inizierà alla mezzanotte di domani, giovedì, e finirà alle quattro del pomeriggio di sabato.



## Centro storico I Verdi chiedono punizioni per gli abusivi

Luigi Neri. Secondo la denuncia, gli affittuari dei locali al piano terra (in realtà subaffittati a 13 milioni al mese, sempre secondo l'esposto) starebbero ora compiendo dei lavori nell'edificio attiguo, abbandonato dal Comune ma vincolato dal ministero dei Beni Culturali. I Verdi chiedono un intervento esemplare del sindaco e, in caso contrario, preannunciano un ricorso alla magistratura.

## Sit-in di cobas e cub pubblico impiego a Montecitorio

economica del governo e in particolare contro il blocco dei contratti nel 93. Secondo le Rdb «Amato ha superato ogni limite: i contratti, già scaduti da 23 mesi, non saranno rinnovati prima del '94, mentre il rapporto di lavoro è stato trasformato da pubblico in privato come richiesto a gran voce da Cgil Cisl e Uil». I comitati di base respingono anche la «scorciatoia Sacconi» che introduce l'orario spezzato per i dipendenti pubblici, perché a loro avviso penalizzerebbe le donne. La Cub ha indetto uno sciopero generale del pubblico impiego per il 20 novembre, con manifestazione nazionale a Milano.

## Civitavecchia Per il porto nuovo la Cgil chiede garanzie antimafia

Il segretario generale della Fililea Cgil del Lazio, Roberto Giuliano, ha scritto al prefetto di Roma e al commissario di governo della Regione per chiedere una verifica della legittimità della delibera adottata dal consorzio autonomo del porto di Civitavecchia sull'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo scalo marittimo alla società Cat.

«La Fililea - ha affermato Giuliano - ribadisce l'importanza strategica del porto ma contemporaneamente sottolinea la necessità di trasparenza degli atti pubblici specialmente in considerazione di quanto previsto dalla legge 203 del luglio '91 in tema di lotta alla criminalità organizzata».

## Al «Canaro» ridotta la pena per detenzione di stupefacenti

sconto di pena per una vicenda stralciata dal processo principale e relativa alla detenzione di una piccola dose di sostanze stupefacenti. Dovrà scontare due anni e dieci mesi, contro i cinque anni inflitti con la sentenza di secondo grado. Il riesame della vicenda da parte dei giudici della Corte d'appello era stata disposta dalla Cassazione. Nel nuovo processo però non gli sono state comminate le riconosciute le attenuanti generiche e infatti gli avvocati difensori Giuseppe e Marcello Madia hanno annunciato un nuovo ricorso ai giudici supremi.

## Uffici Enel ingorgati per il test unito alla bolletta

Gli uffici dell'Enel di Roma sono intasati da una folla di persone che chiedono spiegazioni sul questionario distribuito dal ministero delle Finanze attraverso le bollette dell'elettricità. L'Enel tiene quindi a precisare che i questionari sono stati compilati dal ministero delle Finanze per acquisire dati sulle unità immobiliari ma che l'azienda elettrica non è in grado di fornire chiarimenti per i casi particolari. I questionari vanno consegnati, entro 60 giorni dalla scadenza delle bollette, esclusivamente agli uffici postali. Per le informazioni sul questionario il ministero delle Finanze ha istituito un apposito numero verde: 1678-66255.

LUCA CARTA

## Iniziativa della Provincia per gli studenti

## Viaggio nei lager «per non dimenticare»

«Un percorso nella memoria degli orrori e delle tragedie che il prevalere della cultura dell'intolleranza - ha detto l'assessore Gian Roberto Lovari - può produrre. Solo vedendo da vicino questi luoghi i giovani possono capire ed opporsi a chi torna a gridare nelle piazze tristi parole di odio antisemite e di razzismo». Al termine della manifestazione il provveditore Pasquale Capo che ha definito l'iniziativa «un'esperienza formativa più di tanti libri» ha lanciato la proposta di costituire un comitato provinciale per la diffusione delle scuole della cultura dei diritti civili del valore dell'intolleranza, l'educazione interculturale e contro gli insorgenti fenomeni di razzismo e di discriminazione sessuale e questo comitato dovrebbe far parte del Comune, la Regione e l'amministrazione provinciale.